

progetto bimbo

in ordine di apparizione:

il bambino - attore principale

il bambino

il bambino

il bambino

il bambino

il bambino

il bambino

il bambino

il bambino

il bambino

il bambino

il bambino



hakuna matata

HAKUNA MATATA

IL PUNTO DI PARTENZA

E' sempre più facile vedere nella decadenza della nostra civiltà un'involuzione nei rapporti personali e nel rispetto doveroso verso gli altri: prima verso chi è diverso per razza, etnia, religione, cultura, sesso, appartenenza; poi verso a chi è <<uguale>> ma in posizione subordinata, (dipendente, lavoratore subordinato, utente – (nei rapporti con società ed enti in posizione di monopolio) -, cittadino – (nei rapporti con lo Stato) -, per differenza economica, (cittadini in attesa di occupazione, familiari privi di redditi propri) -, di ruolo – (marito nei confronti della moglie, suocera nei confronti della nuora, padre e madre nei confronti dei figli) -, o di età (anziani o minori).

E' al contrario difficile comprendere se la mancanza di rispetto per gli altri sia la causa o l'effetto della decadenza della società, dell'avvilimento della vita quotidiana e la perdita di valori condivisi e condivisibili.

E' certo che il recupero del rapporto con gli altri nel rispetto e nell'amicizia è il punto di partenza per l'inizio di una nuova visione della società, foriera di innovazione e di ripristino nelle relazioni personali di quella affettività che ormai si sta perdendo.

Da dove partire? Da coloro che agli albori della loro vita sono ancora scevri di pregiudizi e possono, seguendo le loro naturali inclinazioni, improntare i rapporti alla più sincera amicizia, disponibili ad apprendere e a comprendere, a fare e a pensare, a creare e a costruire: i bambini e tra i bambini i bambini in età prescolare e scolare.

IL MAESTRO E LA GUIDA

Come avvicinarsi a questo mondo in punta di piedi per non ferire e nel contempo con gli strumenti per offrire la giusta guida a sé stessi come educatori e ai bambini.

L'insegnamento di Janusz Korczak ci è sembrato il faro che avrebbe guidato la nostra ricerca e le nostre azioni. L'insegnamento dell'educatore polacco è improntato all'amore più vero per l'infanzia e come tale è senza tempo. Riteniamo con lui che i bambini abbiamo dei diritti inalienabili e come lui riteniamo che essi si possano così riassumere: diritto alla morte (non è giusto escludere dal mondo dei bambini la morte come un tabù essa fa parte della vita e la sua esclusione in un certo senso toglie il valore sacrale alla vita stessa); diritto alla sua vita presente (il bambino ha il diritto di vivere nel presente e non ad essere proiettato in un futuro che ancora non gli appartiene, in un futuro costruito da noi adulti, ha il diritto ad essere persona nella sua interezza ora ed in ogni suo momento di vita); diritto a essere quello che è (nessun bambino deve essere penalizzato perché diverso da un cliché costruito secondo le mode e i tempi, ogni bimbo è una persona compiuta anche se in crescita, ed è un essere unico e speciale); diritto a esprimere ciò che pensa (la libertà di espressione è diritto assoluto di tutti noi che deve essere riconosciuto sin dal primo istante di vita, espressione è la capacità di manifestare i propri pensieri e le proprie aspirazioni, le proprie speranze e le proprie attitudini); diritto a prendere attivamente parte alle considerazioni e alle sentenze che lo riguardano (ancora oggi nel diritto italiano non è riconosciuto ai bambini di essere parte del processo e non gli è riconosciuto il diritto ad avere un curatore che lo rappresenti sin dai primi momenti del processo che lo vede

coinvolto o nel corso del quale possono essere assunte decisioni che incidono sulla sua vita, non è neppure riconosciuto il diritto ad essere ascoltato); diritto al rispetto che è rispetto per la sua ignoranza (il bambino non sa o meglio non sa ancora) rispetto per la sua laboriosa ricerca della conoscenza (il bambino è naturalmente spinto a cercare e a conoscere, a capire e a sentire) rispetto per le sue sconfitte e le sue lacrime (il bambino ha il diritto a sbagliare, a non reprimere i suoi pensieri, a non essere deriso o umiliato a non vedere sminuiti i propri dolori e le proprie paure) rispetto per la sua proprietà (il bambino ha un mondo tutto suo un mondo fatto anche di cose, preservarne la proprietà non è insegnare l'ingordigia o negare la generosità è rispettare il suo mondo fatto di piccole cose che gli danno grandi certezze) rispetto per i colpi che gli riserva il duro lavoro della crescita (il bambino scopre ogni giorno un aspetto nuovo del mondo che lo circonda e subisce ogni giorno un colpo alle sue certezze e alla conoscenza che di quel mondo aveva sino ad un momento prima, stargli accanto conformandolo e aiutandolo ad accettare ciò che accade comporta la percezione chiara del difficile compito di diventare <<grandi>>) rispetto per ogni suo minuto che passa, perché morirà e non tornerà più e un minuto ferito comincerà a sanguinare (ogni momento per il bambino è importante e non deve essere avvilito e privato del suo valore, rispettarlo significa lasciare che egli riempi ogni suo minuto); Il bambino ha diritto di volere, di chiedere, di reclamare – ha il diritto di crescere e maturare e, giunto alla maturità, di dare i suoi frutti (il bambino ha il diritto di chiedere e non di pretendere, al diritto di volere e non di pretendere, ha il diritto di reclamare giustizia perché ha il diritto di diventare adulto di mettere a frutto i talenti che ha ricevuto, di tutti i talenti così che essi non siano seppelliti e diano frutti utili al mondo intero).

Forti di tale insegnamento possiamo delineare le linee guida.

LINEE GUIDA DEL PROGETTO

<<**Lasciamo che il bambino si abbeveri fiducioso nell'allegria del mattino**>> così afferma Korczak.

E ciò potrebbe bastare. Tale espressione contiene tutto ciò che noi possiamo fare per i bambini.

<<**Lasciamo**>> è espressione di rispetto per il bambino e per i suoi diritti, là ove non significa abbandono a se stesso ma <<sorveglianza attenta e consapevole del valore della crescita nella libertà>>

<<**si abbeveri**>> esprime la necessità di sapere e di conoscenza non solo delle nozioni ma dei sentimenti, dei pensieri, delle sensazioni,

<<**fiducioso**>> esprime la necessità di operare perché il bambino impari ad avere fiducia in se stesso e negli altri e non nel sospetto, nel timore per il diverso, nella paura del domani, ma è anche fornirgli gli strumenti perché questo abbandono alla vita sia sereno e pieno di speranza ma non imprudente e sconsiderato,

<<**nell'allegria del mattino**>> esprime la gioia che anche noi proviamo, o almeno dovremmo provare a nascere del nuovo giorno.

IL NOME DEL PROGETTO

E' l'espressione usata in una delle canzoni del film <<il Re Leone>>.

Il film estremamente interessante dal punto di vista educativo narra la storia di un piccolo leone figlio del re ucciso dal fratello che vorrebbe succedere al trono. L'intero intreccio è imperniato sulla necessità per il piccolo leone di cercare se stesso. Di cercare la via per crescere e trovare il proprio ruolo nel mondo. La crescita avviene nella spensieratezza, nel motto **Hakuna matata**, ma è una spensieratezza piena di esperienze e di voglia di scoperta. Esattamente come immaginiamo il mondo per i nostri bambini.

Così come vorremmo che il ruolo degli antenati e del passato rimanesse importante per loro, esattamente come il piccolo Simba, la scoperta di se stessi passa attraverso la scoperta e l'accettazione del nostro passato per quanto doloroso possa essere.

Nel film vi sono anche molti spunti per la costruzione di un futuro attento al rispetto della natura e all'importanza di un oculato sfruttamento delle risorse, il rispetto degli altri che siano o meno uguali a noi e infine un'immagine serena della morte.